

# Le formiche di Fabio Vettori per il VIS



Ora che la situazione è più tranquilla grazie all'entrata in vigore del cessate il fuoco tra Israele e Hamas, nella speranza che si arrivi a una pace duratura, vorrei condividere con voi alcune riflessioni su ciò che abbiamo fatto fino ad ora e ciò che vorremmo continuare a fare per sostenere la popolazione palestinese

## Il VIS continua a essere a fianco della popolazione palestinese

di Gigi Bisceglia, Volontario VIS nei Territori Palestinesi



**Un** nuovo anno accademico è cominciato e noi del VIS abbiamo avuto il piacere di dare il benvenuto a 31

nuovi studenti che partecipano alla decima edizione del MICAD (il Master in Cooperazione e Sviluppo, offerto dall'Università di Betlem-

me, che noi abbiamo contribuito a creare e continuato a gestire insieme ai colleghi dell'Università). In questi 10 anni abbiamo forma- ➔





to più di 240 studenti che, nella quasi totalità, hanno trovato lavoro presso Ong e organizzazioni internazionali e stanno quindi dando il loro contributo

per gestire programmi e progetti volti a supportare la popolazione e gettare le basi per un vero e proprio processo di autosviluppo. Questa fruttuosa collaborazione con l'Università di Betlemme ci ha convinto di quanto sia fondamentale occuparsi di alta formazione e, nel pros-

simo futuro, saremo pronti a offrire nuovi corsi, di alto livello, anche nel settore della gestione della pubblica amministrazione in modo da poter formare sia dirigenti e funzionari dei vari ministeri sia gli amministratori locali. Nello stesso tempo, contribuiremo a potenziare la ricerca sui temi legati allo sviluppo (economico e non) in modo che l'Università di Betlemme possa diventare un pensatoio e anche un punto di riferimento per le istituzioni palestinesi. Tutto ciò sarà possibile grazie al fatto che possiamo contare su un'importante rete di *partner* e, in particolare, sul prezioso supporto dell'Università di Pavia e del *Cooperation and Development Network*,

un consorzio di Università e Ong che ha messo in rete diverse Università in Africa, America Latina, Medio Oriente e sud-est asiatico. Tra qualche giorno, invece, comincerà un nuovo anno scolastico per più di 200 ragazzi e ragazze della Scuola Tecnica e del Centro Artistico salesiano di Betlemme. Siamo presenti a fianco dei Salesiani da quasi 30 anni e siamo sempre più consapevoli di quanto sia importante per i nostri studenti poter ricevere la migliore formazione possibile nell'ottica di imparare un mestiere e sentirsi parte attiva di una società dove il tasso di disoccupazione è elevatissimo. Dobbiamo e vogliamo fare di più e per questo i nostri in-







terventi continueranno in modo da contribuire a aggiornare i *curricula* scolastici, arricchire l'offerta formativa e a integrare sempre di più il mercato del lavoro e la scuola. Non solo vogliamo offrire ai nostri studenti la migliore formazione possibile, ma nello stesso tempo vogliamo accompagnarli verso una vita indipendente e vogliamo supportarli nella ricerca di tirocini e lavori veri e propri. Per questo condurremo ricerche e analisi dei bisogni, creeremo nuove sinergie con le diverse istituzioni e apriremo a scuola nuove iniziative e corsi di formazione brevi su tematiche diverse da quelle tradizionali. Parallelamente a tutto questo, continuerà il nostro impegno per promuovere e preservare l'artigianato tradizionale palestinese (manufatti in legno d'ulivo, ceramica e madreperla) attraverso il rafforzamento di una piattaforma che raccoglie diverse produttori locali, tra cui il Centro Artistico salesiano, che da un lato rispettano determinati canoni di produzione di qualità e dall'altro vogliono promuovere i loro prodotti all'estero.

Infine, il nostro impegno accanto ai Salesiani prosegue alacramente anche presso il convento di Cremisan dove è in corso una nuova vendemmia. Nel corso degli ultimi mesi abbiamo portato a termine il percorso formativo e di inserimento nella cantina di due giovani palestinesi, Fadi e Laith, che si sono laureati in Viticoltura ed Enologia presso l'Università di Trento e che ora stanno portando avanti tutte le attività sotto l'attenta supervisione del nostro enologo Daniele Carboni. Siamo felici del percorso che abbiamo fatto insieme e siamo orgogliosi del fatto che il significativo contributo umano e professionale dei nostri volontari abbia permesso di ottenere importanti risultati nel miglioramento della qualità del vino e nella formazione e nella responsabilizzazione di tutti i lavoratori palestinesi. Il vino di Cremisan è un prodotto interamente palestinese, fatto da Palestinesi e il cui ricavato ha permesso e permetterà ai Salesiani di finanziare le attività per i giovani nell'Ispettorato mediorientale. Pur essendo in trepida attesa di co-

noscere quale sarà la decisione della Corte Suprema israeliana circa il percorso del muro di separazione che già in parte attraversa il convento e la cantina di Cremisan, siamo convinti che ci sia ancora molto da fare per promuovere i vini di Cremisan come prodotti palestinesi di eccellenza.

Insomma, nella speranza che in Palestina, ma anche nel resto del Medio Oriente, possa arrivare al più presto un periodo di pace duraturo, noi del VIS siamo pronti a cogliere tutte le nuove sfide che il futuro ci riserverà in modo da portare avanti le attività e contribuire a uno sviluppo genuino e di lungo periodo. ■

